

Il maltempo non dà tregua: torna la paura

«E' stato il gennaio più piovoso degli ultimi 100 anni». Il ministro Bray visita Volterra ferita

ANCORA dieci giorni di instabilità sul nostro territorio. Il maltempo non dà tregua, anche se l'emergenza sembra passata. E' il momento dei bilanci. Quello appena trascorso è stato il gennaio più piovoso degli ultimi 100 anni, dicono i meteorologi. Lo si constata ancora nei campi, tuttora allagati, in particolare per Pisa, nella zona di Coltano dove le coltivazioni han-

no subito i danni maggiori. E c'è chi invoca la costruzione di casse di espansione per allentare la portata del fiume in caso di piena. Si continua a ripulire le aree della provincia più colpite, mentre ieri il ministro Massimo Bray si è recato a Volterra per un sopralluogo in piazza dei Fornelli, dove è crollato un tratto di mura di 30 metri. Da domani al via gli interventi sulle strade.

ALTRI dieci giorni di instabilità. Torna a piovere sulla nostra provincia, anche se l'emergenza sembra passata. Vera, visto che quello appena trascorso, all'ombra della Torre, è stato il gennaio più piovoso in cento anni. A fornire i dati è il pisano **Francesco Bracci** di 3Bmeteo. «Sono caduti oltre 300 millimetri, un terzo della pioggia che cade mediamente in un anno». Anche ieri, come riporta il Comune stesso, su Pisa si sono abbattuti 4 millimetri di pioggia.

L'Arno è in «costante calo (2,70 metri alle 10.30)». Uno sguardo ai prossimi giorni. «Si verificheranno piccole perturbazioni che però dovrebbero passare velocemente», continua Bracci. Non dovrebbero verificarsi nuove piene dell'Arno, dunque, anche se c'è un'incognita: «Il terreno ormai saturo». Ecco perché il vicedindaco **Paolo Ghezzi** con delega alla Protezione Civile, d'accordo con le altre autorità, non farà rimuovere i palconcelli montati

venerdì mattina. «Il terreno non assorbe più, quindi, per smontarli, aspetteremo che la situazione rientri nella normalità. In caso di bisogno, «basterà mettere i sacchini di sabbia». Da oggi, però, si procederà anche su altri fronti. «Oltre a monitorare la situazione, verificheremo i danni ai Navicelli, una volta ritirate le acque e, con Fiumi e fossi, tutti i sistemi sollecitati in questa occasione», afferma Ghezzi. Proprio nell'area di Coltano, si trovano infatti le coltivazioni più a rischio per le nostre zone. Lo fa sapere Coldiretti che parla di fienili, seminativi e pascoli in difficoltà.

AL VIA, sempre oggi, anche gli interventi della Provincia nelle strade di

Al limite

Il livello dell'Arno in città venerdì 31 gennaio è arrivato a 4,91 metri sopra il livello di guardia: l'ondata di piena ha avuto portata tra 2.500 e 3.200 metri cubi al secondo

competenza. E' il presidente **Andrea Pieroni** a fare il punto: «Abbiamo da subito rimosso le piccole frane con uno stanziamento di 150mila euro». Tre, ora, le operazioni più urgenti: «Lo smottamento sulla provinciale Palaiese, la frana sulla strada del commercio fra Riparbella e Castellina e sulla provinciale 15 verso Volterra». Provincia che «fungerà da punto di raccolta per i Comuni sul fronte danni». Altro capitolo, lo Scolmatore. «Abbiamo condiviso con il presidente della Regione Rossi — prosegue Pieroni — la necessità di anticipare gli interventi per aumentare la portata del canale. Ma anche il rialzamento degli argini e i lavori alla foce per evitare l'insabbiamento». Sui privati: «Vedremo quante risorse stanzierà la Regione». Sul tema della prevenzione si esprime anche **Vittorio D'Orlando**, vice presidente del Consiglio nazionale **Geologi**: «Se fossero realizzate nelle giuste quantità e con i criteri adeguati le casse d'espansione ci sarebbe meno paura in città». «Si tratta di aree — spiega — in prossimità dei corsi d'acqua tenute libere da costruzioni. In caso di piogge abbondanti, il fiume potrebbe espandersi lì e ridurre così la portata».

antonia casini

ALTRI SERVIZI ■ Nel Nazionale e a pag. 2-3



ALLARME
Il passaggio
dell'ondata di
piena
nell'Arno,
venerdì scorso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.